

«La nostra Rsa diventerà polo di servizi»

Azzano. Il piano di ampliamento presentato dalla società che gestisce la «San Paolo». Segata: «Nuovo modulo abitativo per 4 milioni di euro. Chiediamo al Comune di estendere la concessione». Ora si attende il tavolo tecnico

ALESSANDRO BELOTTI

L'annuncio di un possibile ampliamento della Rsa «San Paolo» ad Azzano San Paolo era stato il sindaco Sergio Suardi a farlo in Consiglio comunale, anticipando nel contempo, proprio per una valutazione a tutto tondo del progetto, l'avvio di un tavolo tecnico con l'inizio del 2025. Ora Pietro Segata, classe 1967, presidente di Società Dolce (impresa leader del settore sociale con sede a Bologna), che gestisce da oltre dieci anni la Rsa del paese, svela i dettagli del progetto, che potrebbe avere ricadute importanti sul territorio azzanese (e non solo).

Inaugurata nel 2012

Inaugurata a giugno 2012, la Rsa «San Paolo» è una struttura a valenza socio-sanitaria-assistenziale che accoglie, anche per soggiorni temporanei, le persone anziane: nel prossimo futuro potrebbe diventare un polo di servizi con attratti-

vità per tutti i soggetti fragili o affetti da malattie cronicogenerative.

«L'idea è quella di creare un autentico punto di riferimento per tutti i servizi socio-sanitari, destinato in particolare modo alle realtà che appartengono all'ambito di Dalmine – sottolinea Pietro Segata –. Per raggiungere questo obiettivo c'è appunto la necessità di ampliare l'attuale struttura aumentando la disponibilità di altri 20 posti letto rispetto agli attuali 58. Questo, infatti, ci consentirebbe di gestire anche quei servizi per i quali abbiamo già l'accreditamento con l'Ats di Bergamo, come il servizio di Assistenza domiciliare integrata (Adi), Cure domiciliari (C-Dom) e le Cure palliative domiciliari (Upc-Dom) per i malati terminali».

L'intervento ipotizzato per la Rsa di Azzano prevede la realizzazione di un nuovo modulo da 3.000 metri quadrati, con parcheggi sotterranei, situato

all'interno dell'area della struttura di via Trento, con un investimento di oltre 4 milioni di euro interamente a carico della stessa società. «L'amministrazione comunale, e di conseguenza i cittadini azzanesi, non dovrà versare alcun contributo per la nuova realizzazione: avremo bisogno però che l'attuale concessione venga estesa per 10 o 20 anni, in modo da ammortizzare l'investimento effettuato, che si configura all'interno di un progetto di consolidamento della nostra presenza sul territorio di Bergamo – specifica Pietro Segata –. Non a caso abbiamo sottoposto all'amministrazione comunale di Trescore Balneario, dove gestiamo la Rsa Papa Giovanni XXIII, un analogo progetto di ampliamento. Tra i nostri obiettivi prossimi, inoltre, c'è l'apertura di uno sportello nel capoluogo, a Bergamo, dedicato ai servizi domiciliari».

«Nuove assunzioni»

Il nuovo ampliamento implicherà anche ricadute positive in termini occupazionali. «Attualmente nella Rsa di Azzano lavorano 40 dipendenti, più diversi liberi professionisti. I nuovi spazi porteranno all'assunzione di altre 15-20 unità, in particolare operatori socio-sanitari, infermieri e addetti ai servizi generali come ristorazione e pulizie», aggiunge il presidente della Società Dolce.

Si attende ora la convocazione del tavolo tecnico per un confronto con l'amministrazione comunale del paese per gettare le basi del nuovo progetto. L'obiettivo è quello di muoversi rapidamente: «Dopo il confronto con l'amministrazione comunale, vorremmo concretizzare la proposta in modo ufficiale entro giugno in modo da avviare i lavori in tempi brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Segata



La struttura di via Trento ad Azzano: si prospetta un ampliamento



L'ipotesi per un nuovo modulo abitativo nella Rsa prospettata dalla Società Dolce



Peso: 52%